

AIUTIAMO I TERREMOTATI DELL'ABRUZZO

Il Prc ha organizzato volontari e campi per aiutare le persone colpite. Chiunque volesse partecipare all'organizzazione dei soccorsi può chiamare la Federazione Prc di Pescara: 085/66.788 - 339/32.55.805 (Richi) - 334/69.76.120 (Marco Fars) - piobbico@hotmail.com

C'è necessità urgente di: tavoli e sedie, coperte, sacchi a pelo, asciugamani, biancheria, pigiami, tende, gazebo, generi di prima necessità (acqua, latte UHT, pasta, riso, biscotti, zucchero, caffè, pelati, olio, scatolame vario, carta igienica, saponette, sapone da bucato, spazzolini, dentifricio, detersivo per piatti, disinfettanti, carta da cucina, cerotti, guanti, sacchi per la spazzatura, assorbenti, pannolini e pannoloni per neonati e per anziani, omogeneizzati, piatti e bicchieri di plastica, ecc.). Non inviare abiti.

Attenzione! Coloro che intendono partire per portare soccorso devono chiamare i numeri messi a disposizione ed essere attrezzati e soprattutto autosufficienti sia per quanto riguarda il vitto che l'alloggio.

Per mandare un contributo economico: Conto Corrente Bancario RIFONDAZIONE PER L'ABRUZZO - Iban: IT32J0312703201CC0340001497 o tramite carta di credito: sottoscrizione online vedi www.rifondazione.it

APPUNTAMENTI

- **La crisi di oggi del neoliberismo** - Cremona, 27 aprile
- **Diritto alla dignità nel vivere e nel morire** - Merate (LC), 29 aprile
- **Esperienze "gasiste" in Lombardia** - Milano, 29 aprile

Per i dettagli clicca [qui](#)

SOMMARIO

Uscire dalla crisi a sinistra di *Franco Calamida*

Ora sta arrivando la seconda ondata, quella grande, quella della recessione mondiale e il nostro sistema industriale è assolutamente a rischio a causa delle sue debolezze strutturali.

Premio Marcello Ferranti

Il 5 per mille a Fonti di Pace

Attac Italia - C'è grossa crisi ... da dove viene la crisi e chi la deve pagare

Europa in Movimento - *Vittorio Agnoletto*

Roaming, risparmi in arrivo

LatinoAmerica - *Antonio Lupo*

Lettera agli amici dei Sem Terra

Iniziativa - Servizi e Tempo libero - LUP - Novità Edizioni

[Per andare ai testi](#) cliccare sui titoli del Sommario

Redazione: Bruno Carchedi, Roberto Mapelli, Giorgio Riolo
339/22.37.866 - 02/87.393.781 - bruno.carchedi@tiscali.it

Per approfondimenti: "Archivio del Sapere Condiviso" su www.puntorosso.it

USCIRE DALLA CRISI A SINISTRA

di Franco Calamida

L'Italia ha sofferto meno dei paesi anglosassoni rispetto al passaggio della prima ondata della crisi globale. I motivi sono da ricercare all'interno del sistema finanziario italiano. Da una parte lo sciagurato processo di privatizzazione delle grandi banche italiane non ha potuto eliminare la presa che tuttora le fondazioni bancarie, che possono essere considerate strumenti parapubblici, hanno sulle banche italiane. Questa situazione di semi controllo parapubblico ha limitato i margini di manovra dei manager bancari italiani che non hanno potuto seguire la rischiosa strada anglosassone impostata sulla dilagante commercializzazione finanziaria di titoli tossici. In poche parole i manager bancari italiani, non potendo seguire liberamente le orme dei loro colleghi d'oltre oceano, hanno infettato di meno il nostro sistema bancario, che ha resistito meglio al primo urto.

Se questa è una nota positiva, c'è anche da aggiungere come nota negativa che il nostro sistema bancario è abituato ad essere più opaco, a non dichiarare tutti i suoi scheletri nell'armadio; ma c'è da giurare che questi scheletri ci sono e che daranno un contributo negativo al passaggio della seconda ondata, che è quella dell'avvenuta recessione globale.

Si può aggiungere inoltre che il Governo Italiano, nel suo essere campione di giochi di prestigio, non ha per nulla capitalizzato le banche italiane, anche se ha dato a intendere di aver fatto così. In realtà ha solamente effettuato dei prestiti, a tassi elevatissimi, che le banche hanno incamerato ma che non useranno certamente verso le aziende in crisi.

Ora sta arrivando la seconda ondata, quella grande, quella della recessione mondiale e il nostro sistema industriale è assolutamente a rischio a causa delle sue debolezze strutturali. La prima grande debolezza è quella delle piccole dimensioni che non permettono di governare i processi ma di esserne governati e conseguentemente di avere un sistema fatto prevalentemente di contoterzisti, quelli che vengono principalmente sacrificati in situazioni simili. La seconda grande debolezza è appunto il fatto di avere un sistema industriale che vive principalmente con i soldi delle banche, piuttosto che con capitali propri. In questi ultimi mesi gli ordinativi sono letteralmente precipitati, in molti casi si parla di commesse inferiori del 50% sui rispettivi mesi del 2008. Una situazione simile, prolungata per più di un anno, può portare al tracollo un 10/20% dell'intero nostro sistema industriale.

Questo è il grande rischio, il grande gelo, perché è giusto allargare l'uso degli ammortizzatori sociali ma se, alla fine dell'esercizio di sostegno, si scopre che pezzi importanti delle filiere non possono più riaprire, il danno globale sarà irreversibile. L'Italia negli ultimi decenni, non ha voluto, saputo, per mancanza di un intervento pubblico in economia, costruire dei campioni nazionali capaci di tenere il mercato mondiale nei vari settori nevralgici. Questo è molto grave nel momento in cui stiamo assistendo, nel nuovo ciclo di accumulazione asiatico, a un enorme e veloce trasferimento di potere economico da Ovest ad Est. A furia di esternalizzazioni e specializzazioni di nicchia, si sono create filiere altamente parcellizzate e fatte da industrie di piccole dimensioni, particolarmente deboli finanziariamente. Pertanto nel momento in cui pezzi di queste filiere chiudessero, il problema in primis è certamente per quei lavoratori che dopo la cassa integrazione non troveranno più l'azienda, ma in termini esponenziali il problema può essere catastrofico per l'intera filiera che, non trovando dei subfornitori locali, potrebbe andare in crisi. Infatti essendo in piena rivoluzione digitale non ci vuole molto per il sistema mondo nel riorganizzare in altre aree geografiche quelle filiere che, perdendo pezzi, avranno dimostrato inefficienza e poca competitività. Ribadendo il fatto che, con questa crisi, si è aperto un nuovo ciclo di accumulazione nel quale il capitale ha deciso di spostarsi in luoghi dove i mercati potenziali sono più ampi, dove il costo del lavoro è più basso e i profitti più elevati.

A questo punto uno dei compiti prioritari e strategici di una forza di sinistra in questa crisi è quello di chiedere con le lotte e il conflitto sociale che il pubblico faccia sopravvivere quel tessuto di aziende, per nulla decotte, che possono avere un loro posizionamento nel mercato globale, ma che in questi mesi saranno a rischio. L'affidare al sistema bancario questo compito è altrettanto ridicolo che l'affidare ai prefetti il controllo del sistema bancario. Il solito gioco di prestigio. I manager bancari, che nella loro opacità stanno cercando di salvarsi il proprio posto di lavoro, sono coloro che tireranno la corda all'impiccato e salveranno solo coloro che riusciranno a salvarsi. Già ora le banche per fare media, cercano di fare prestiti a chi non ne ha bisogno per equilibrare con la riduzione

del rischio nei settori industriali più deboli. Chiedere ai carnefici di salvare qualche impiccato è un'azione politica di una miopia impressionante, che non ci salverà di certo dalla catastrofe.

Quello che più ci preoccupa saranno quei tanti casi nei quali le aziende, strangolate dalle banche, non riusciranno ad andare avanti. Gli effetti di questa crisi si fanno sentire pesantemente anche in Lombardia e in provincia di Milano, ove sono insediate importanti realtà produttive, un tessuto di grande rilievo negli anni passati e tuttora determinante per l'intera economia nazionale, che rischia di essere ulteriormente ridimensionato e compromesso. Sono colpite non solo le grandi e medie unità produttive, ma in particolare le piccole, che non dispongono di alcuno strumento di difesa e ove è attiva la maggioranza dei lavoratori esposti al rischio della perdita del posto di lavoro. Non è facile prevedere gli sviluppi nel medio e lungo periodo, possono essere gravissimi, ma comunque il dato di fatto è che già oggi i dati relativi alle fabbriche in crisi, e anche alle altre attività, alla cassa integrazione, ai licenziamenti, alle minacce di licenziamento sono allarmanti. Non sempre vi è la completa percezione della gravità della situazione e dell'allarme sociale vissuto dai lavoratori. Alcune realtà hanno grande capacità di lotta, per altre è più difficile. E' dunque importante e urgente favorire il comporsi di forme di coordinamento, evitare e superare l'isolamento, rilanciare un coerente livello di conflittualità, condizione per conseguire ogni obiettivo.

E' inoltre necessario definire in quali forme e nel concreto può operare l'intervento pubblico. Pensiamo di offrire al confronto, innanzi tutto dei lavoratori, una proposta, limitata ma praticabile (se sorretta da rapporti di forza adeguati), che non è certo risolutiva di tutti i problemi - quelli più recenti della crisi globale e quelli più antichi dei ritardi (assenza, in realtà) di politiche industriali e politiche attive del lavoro - ma può rappresentare uno strumento di difesa esteso a tutti, che va conquistato avendo come controparti le istituzioni locali.

In sintesi noi chiediamo un'estensione e semplificazione della Legge 290 del 1970, comunemente chiamata Prodi Bis. Nella sostanza proponiamo che si possano nominare commissari pubblici anche per le aziende medie/piccole, e non solo, come ora, per le aziende con più di 200 dipendenti. Commissari che, portando le aziende in crisi di fatto nella sfera pubblica, abbiano il potere di congelare i debiti pregressi e di creare le condizioni strutturali per permettere la continuità produttiva e occupazionale. Una politica dunque che tuteli i lavoratori, anche indipendentemente dalle volontà delle banche. Così facendo l'attività produttiva non si fermerà completamente, creando i presupposti perché varie aziende non siano annullate definitivamente dalla crisi. E abbiano possibilità di rilancio nel medio periodo. In realtà già ora questo avviene per le grandi aziende, come è stato positivamente per la Parmalat, ma solitamente questi commissari, non avendo alcuna indicazione e sostegno pubblico, si riducono ad essere dei liquidatori delle aziende in crisi. Obiettivo concreto ma che porta un avanzato segno politico di sinistra in questa crisi. Il caso a Milano della Innse Presse, svenduta a Genta, è significativo di questo indirizzo.

Per questo accompagniamo la richiesta politica di una estensione della Legge Prodi Bis, con la costituzione di un Fondo di Garanzia per il Lavoro regionale che abbia il compito di dare un adeguato sostegno ai commissari, nel loro ruolo pubblico di ristrutturazione aziendale. Iniziando la campagna elettorale per la Provincia di Milano, Rifondazione Comunista propone che l'attuale Provincia, prima delle elezioni, metta a dotazione di questo Fondo di Garanzia per il Lavoro il 20% della propria società ASAM, che controlla il 52,901% della MilanoSerravalle. Questa è la nostra proposta. La Provincia di Milano attivi subito questo fondo, dotandolo di garanzie, e incalzi tutte le altre Istituzioni - dal Governo, alla Regione Lombardia, al Comune di Milano, a tutti i Comuni della Provincia - a fare altrettanto. Le infrastrutture e tra queste le autostrade si fanno per far circolare persone e merci, ma se c'è in arrivo una crisi globale capace di ridurre la nostra possibilità di produrre merci e generare lavoro, è anche il caso che il pubblico rischi parte delle infrastrutture proprio perché sono al servizio del lavoro.

PREMIO MARCELLO FERRANTI - VIII EDIZIONE - ANNO 2009

L'Associazione Culturale Punto Rosso indice la VIII Edizione, anno 2009, del Premio Marcello Ferranti.

Marcello Ferranti, scomparso all'età di 19 anni dopo un tragico incidente, è stato un esempio dell'effetto liberatorio e arricchente della scoperta della cultura critica e del pensiero antagonista. Ragazzo impegnato e riflessivo, Marcello ha voluto subito provare la militanza politica e l'attività politico-culturale, in particolare associandosi all'Associazione Culturale Punto Rosso. Vogliamo ricordarlo.

Nell'epoca della perdita della memoria storica, dell'omologazione culturale, della standardizzazione degli stili di vita e di pensiero; nell'epoca della crescita delle diseguaglianze e del degrado ambientale, questo premio vuole contribuire alla consapevolezza e a un maggior impegno civile e ideale, senza il quale alcun consorzio umano può esistere al di fuori dell'affarismo, dell'indifferenza e dello spreco: il volto disumano di quello "esperimento del mondo" di cui parla il grande filosofo Ernst Bloch. E il filosofo del "principio speranza" e della "utopia concreta" è il miglior riferimento per ricordare Marcello e insieme a lui i tanti/e giovani di tutto il mondo che vorrebbero esprimere le loro potenzialità ma non sempre possono farlo.

L'Associazione Culturale Punto Rosso indice il Premio "Marcello Ferranti" rivolto ai giovani maturandi in particolare e, in generale, ai giovani senza specificazione scolastica o universitaria, che comunque non hanno superato il 21° anno d'età. Il premio consiste in una borsa di studio intesa ad aiutare il proseguimento degli studi o il proprio arricchimento culturale in senso più vasto.

Requisiti - modalità di partecipazione - scadenza

Il premio è riservato ai/alle maturandi/e dell'anno scolastico 2008- 2009 e ai giovani in generale, italiani/e e stranieri/e residenti in Italia che, al 15 ottobre 2009 (data di scadenza del bando) non abbiano compiuto il 21° anno di età. Il premio verrà assegnato dal Consiglio Scientifico al miglior testo realizzato su uno dei seguenti temi a scelta del candidato:

- Regole comuni, Costituzione, giustizia, democrazia: la maggioranza ha sempre ragione?
- Ambiente: acqua, aria e terra di tutti!
- La diversità: accettare gli altri è difficile
- Lavoro e precarietà. La crisi riguarda solo gli adulti?

Il testo non dovrà superare le 15.000 battute, spazi inclusi (circa 7/8 cartelle). Gli elaborati dovranno pervenire in busta chiusa alla segreteria dell'Associazione Culturale Punto Rosso entro e non oltre il 15 ottobre 2009 unitamente ai dati del candidato (nome, cognome, indirizzo, data di nascita, numero di telefono, e-mail) e al certificato di iscrizione all'ultimo anno della scuola media superiore (ai fini della valutazione per studenti delle scuole medie superiori) o certificato di nascita (per i giovani in generale).

Scelta del vincitore e importo del premio

Il Consiglio Scientifico selezionerà i migliori tre testi ed inviterà ad un colloquio i rispettivi autori. Al primo classificato verrà corrisposto un assegno di 1.550 euro. Al secondo e al terzo verranno regalati libri editi da Punto Rosso. I lavori premiati saranno inseriti sul sito internet dell'Associazione Culturale Punto Rosso www.puntorosso.it al link "Archivio del sapere condiviso".

La premiazione si svolgerà nell'autunno 2009 nell'ambito delle iniziative promosse dall'Associazione Culturale Punto Rosso. Il Consiglio scientifico è composto da Laura Cantelmo, Angela Castoldi, Anna Detassis, Giorgio Giovannetti, Francesco Muraro, Nicoletta Poidimani, Giorgio Riolo, Matteo Schianchi, Renata Sparacio, Daniela Strona, Franca Venesia.

La Segreteria del Premio è presso l'Associazione Culturale Punto Rosso, Libera Università Popolare, Forum Mondiale delle Alternative

Via G. Pepe 14, 20159 Milano - Tel e fax: 02/874324 - 02/875045 - pmf@puntorosso.it

Il premio viene indetto ogni anno.

IL 5 PER MILLE A FONTI DI PACE

Fonti di Pace è una Onlus (associazione senza scopo di lucro) impegnata nella cooperazione internazionale. Una piccola onlus per grandi progetti. La nostra attività è iniziata circa quattro anni fa con un principio guida: portare aiuto a tutti coloro che vivono in situazioni di diritti negati.

Interveniamo nel KURDISTAN TURCO per ridare voce a chi non ce l'ha, per sostenere la richiesta di diritti fondamentali da anni negati. Nei territori turchi i kurdi - cacciati dalle proprie case e dai villaggi distrutti - non possono usare la propria lingua, né accedere alle scuole e ai servizi sanitari.

- Abbiamo aiutato le donne di Nusaybin ad aprire "Mitanni", una locanda e centro culturale per dare un luogo di incontro alla popolazione.
- Abbiamo portato medicine e vaccini per i bambini del campo profughi di Ayasma, in collaborazione con alcuni medici dell'ospedale San Matteo di Pavia. In quel campo vivono quasi 300.000 profughi kurdi senza acqua, luce, servizi sanitari, stipati sotto il fantasmagorico nuovo stadio di calcio di Istanbul. Molti bambini muoiono di malattie contratte perché giocano nell'acqua infetta.
- Con il sindaco di Yuksekowa stiamo ristrutturando una palazzina come centro socio sanitario dove mettere macchinari medici e un centro di primo intervento per tutta la popolazione. Yuksekowa è una città curda ai confini con l'Iran, senza ospedali o centri sanitari; il primo è a 50 km. Posta a 1.300m di altitudine, d'inverno coperta da metri di neve, non c'è ambulanza o mezzo di trasporto pubblico.
- Abbiamo sostenuto Yakayder, l'associazione che si occupa degli scomparsi e delle vittime degli squadroni della morte.

Nella STRISCIA DI GAZA, dopo il massacro e la devastazione, le difficili condizioni di vita si ripercuotono soprattutto sulle donne e sui bambini.

- Attraverso l'associazione Parc, abbiamo inviato viveri e medicinali alla popolazione civile priva di ogni sostentamento.
- Abbiamo finanziato l'arredamento di un asilo nido a Tarqumia dove le donne che lavorano in campagna possano lasciare i figli in un posto sicuro e che li guidi all'accesso scolastico.

In BRASILE migliaia di contadini senza terra rivendicano il diritto di poter lavorare le terre prima espropriate e poi abbandonate e lasciate incolte dai latifondisti.

- In collaborazione con il movimento dei contadini Sem Terra, stiamo finanziando una scuola di agricoltura per coltivazioni diversificate.
- Abbiamo anche contribuito all'apertura della scuola di Agroecologia latino americana per salvare la natura e ridarla a chi la ama e non la sfrutta.

Tutto questo grazie anche a chi ci ha voluto destinare il 5 per mille. Aiutaci anche quest'anno a moltiplicare i progetti e a sostenere le nostre iniziative. A te non costa nulla. Infatti il versamento non annulla o cancella né fa parte dell'8 per mille, ma si aggiunge nella finanziaria 2008 ed è totalmente a carico dello Stato.

Il versamento è semplicissimo: devi mettere la tua **firma** e scrivere il numero di codice fiscale di Fonti di Pace: **97409660152** nel primo riquadro a sinistra dei quattro riquadri che si trovano nella "Scheda per la scelta di destinazione del 5 per 1000" contenuta nella modulistica della dichiarazione dei redditi.

Stampa questa pagina, e oltre a diffonderla presso gli amici, tienila allegata alla tua documentazione. Te ne ricorderai al momento opportuno! Grazie.

FONTI DI PACE

Via Guglielmo Pepe 14 - 20159 Milano

[Ritorna al Sommario](#)

La crisi capitalistica mondiale esplosa lo scorso anno con il fallimento di importanti istituzioni finanziarie ha portato al pettine una serie di nodi del modello di sviluppo economico degli ultimi decenni. Da una attenta analisi delle radici della crisi attuale emergono i problemi connessi allo sfruttamento irrazionale dell'ambiente (problema dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime); al rapporto tra i paesi dominanti e le periferie economiche; all'ipertrofia dei mercati finanziari e delle relative speculazioni; allo sfruttamento parossistico dei lavoratori salariati; alla mercificazione di beni e servizi fondamentali per la vita della specie umana sul pianeta.

Attac intende interrogarsi sulle cause della crisi presente e sulle possibili risposte sul piano della politica economica e sociale, provando a riportare quelli che sono descritti come meccanismi dell'economia sul terreno delle scelte politiche, proponendo una lettura della crisi utile ai movimenti sociali per uscire dal ricatto della shock economy e disegnare un diverso modello di sviluppo economico e sociale.

Venerdì 1 maggio

MODULO 1: Crisi finanziaria e crisi dell'economia reale

ore 11.00

- a. Per una storia della finanziarizzazione dell'economia - Giorgio Gattei
- b. Da dove viene la crisi attuale? Il modo di produzione capitalistico ed il suo funzionamento ciclico - Giulio Palermo

ore 14,30

- c. Dinamiche salariali e crisi sociale - Pietro Masina
- d. I rapporti economici internazionali - imperialismo e guerra - Alex Gaudillere

Sabato 2 maggio

MODULO 2: Uno sviluppo insostenibile

ore 10

- a. Modello energetico e cambiamento climatico - Giovanna Ricoveri
- b. Lo sfruttamento capitalistico delle risorse fondamentali: acqua e materie prime alimentari - Valeria Sodano e Fabrizio Valli

ore 14

- c. Decrescita o controllo democratico dell'economia? - Alberto Castagnola e Francesco Locantore

MODULO 3: I movimenti sociali si confrontano con la crisi: chi paga il conto?

- a. Crisi e controllo democratico delle risorse primarie - Mimmo Porcaro
- b. Le politiche economiche in tempo di crisi Alessandro Santoro

Domenica 3 maggio

ore 10

- c. Una grande crisi nella globalizzazione imperiale - Ernesto Screpanti

ore 12 Tavola rotonda: Proposte per un cambiamento di sistema: ripubblicizzazione e nazionalizzazioni, sostegno alla domanda, riduzione dell'orario di lavoro, governo democratico dell'economia. Introduce Francesco Locantore

- Come arrivare: la Città dell'Altra Economia è a Testaccio, in Largo Dino Frisullo, all'interno del Campo Boario dell'ex mattatoio - da Termini prendere la metro linea B e scendere a Piramide; oppure l'autobus linea 175 e scendere alla fermata Marmorata-Galvani. Info su www.cittadellaltraeconomia.org
- Costi: 3 giorni 25 euro - 3 giorni 15 euro studenti, precari e disoccupati - 1 giorno 10 euro
- Dove mangiare: Ristorante della Città dell'Altra Economia, oppure i tanti ristoranti e osterie presenti nella zona.
- Come iscriversi: mandare una mail a segreteria@attac.org. L'iscrizione non è obbligatoria ma è gradita

Europa in Movimento

Vittorio Agnoletto - segreteria@vittorioagnoletto.it

ROAMING, RISPARMI IN ARRIVO

Da luglio telefonare in un altro paese europeo costerà meno. Grazie a un regolamento sul "roaming" (le chiamate, gli sms e l'accesso a internet tramite reti mobili in uno Stato Ue che non sia il proprio), adottato pochi giorni fa dal Parlamento europeo, cambiano infatti le tariffe per questi servizi telefonici. Il testo, oggetto della relazione della deputata Adina Valean, approvato a larghissima maggioranza a Strasburgo, fissa nello specifico i limiti massimi alle tariffe che gli operatori mobili possono addebitare all'utente per la fornitura di servizi di roaming intracomunitario. I costi diminuiranno gradualmente dal prossimo luglio fino al 2011, fino ad arrivare a 0,35 euro al minuto (iva esclusa) per le chiamate in uscita, 0,11 per quelle in entrata e 0,11 euro al massimo per ogni sms.

Tra due mesi, invece, la tariffa massima non potrà superare 0,43 euro per le telefonate in uscita e 0,19 euro per quelle in entrata: dal 1 luglio, dunque, i cittadini europei che viaggiano all'interno dell'Ue potranno e dovranno verificare questo primo abbassamento delle tariffe.

I nuovi prezzi dovranno essere applicati automaticamente dai fornitori dei servizi, ma è sempre meglio controllare che le compagnie telefoniche rispettino i nuovi dettami dell'Ue.

A luglio 2010 ci sarà un ulteriore taglio dei prezzi massimi, fino ad arrivare a quelli previsti per il 2011.

Il nuovo regolamento prevede inoltre la massima trasparenza da parte delle compagnie di telefonia mobile, che dovranno fornire ai propri clienti le informazioni essenziali personalizzate sulle tariffe di roaming. Queste informazioni andranno fornite "automaticamente mediante un servizio messaggi, senza indebito ritardo e gratuitamente". Si pone così un freno ai prezzi eccessivi rispetto alle tariffe nazionali: una buona notizia per i cittadini-consumatori europei.

[Ritorna al Sommario](#)

LETTERA AGLI AMICI DEI SEM TERRA

Cari amici, il 28 aprile prossimo la CPT (Commissione Pastorale della Terra), in occasione della 47° Assemblea generale della Conferenza dei vescovi brasiliani, divulgherà il suo rapporto annuale del 2008 sui conflitti nelle campagne.

Certamente sottolineerà la criminalizzazione, politica e della magistratura, dei contadini nel Rio Grande del Sud, ma si può prevedere che le maggiori violenze sui contadini siano avvenute, come ogni anno, nel Nord Est e Nord del Brasile, in primis in Parà, la frontiera violenta dell'Amazzonia.

Molti di noi hanno conosciuto personalmente Ayala, del MST Parà, quando è stata in Italia nel 2006. Sempre nel 2006 io e mia moglie Chiara, dopo la visita di Ayala, siamo stati a Cajati (Paranà) per un mese nell'accampamento 1° di Agosto, che ieri ha avuto l'assegnazione di 889 ettari da parte dell'Incra a 103 delle 500 famiglie accampate dal 2004. Finalmente una buona notizia! (www.mst.org.br/mst/pagina.php?cd=6688)

Subito dopo siamo andati in Parà per 15 giorni, negli accampamenti MST, dove abbiamo vissuto e conosciuto molti compagni e il gruppo dirigente MST-Parà, che è fatto di giovani: Charles, Maria Raimunda, Isabel, oltre Ayala, ecc. Siamo quindi angosciati dalle notizie che sono arrivate in questi giorni dal Parà.

Sabato 18 aprile a Xinguara nel sud del parà, vicino a Eldorado de Carajas, c'è stato uno scontro tra le milizie armate dei latifondisti dell'AgroPecuaria Santa Barbara e alcuni compagni del Mst: nove feriti, di cui otto sono compagni MST.

La stampa padronale brasiliana (ogni giorno la segreteria generale del MST ci manda un'ampia rassegna stampa) è scatenata, accusa i Sem terra di un'azione criminale, di aver invaso la fazenda, iniziato lo scontro armato e sequestrato alcuni giornalisti come ostaggi. E infine chiede a Lula l'intervento dell'Esercito nella regione.

Un Comunicato del MST www.mst.org.br/mst/pagina.php?cd=6660 chiarisce la dinamica. Rendiamoci conto della drammaticità della situazione, mandiamo la nostra solidarietà ad Ayala ayalamst@yahoo.com.br e compagni. Chiediamole e chiediamoci come aiutarli concretamente.

Tanti nel mondo si sciacquano la bocca dicendo di volere salvare l'Amazzonia, considerandola, anche sulle carte geografiche dei libri di scuola degli USA, terra internazionale (difatti è piena di inviati dei servizi segreti stranieri, talvolta mascherati da ONG!), e non terra dei nove paesi dell'America del Sud.

Insieme agli indigeni, al CIMI, ecc, Ayala e i nostri amici Mst sono certamente tra i veri difensori dell'Amazzonia, con un Progetto Popolare di Vita e Sviluppo, alternativo al PAC, il piano di accelerazione della Crescita del governo Lula, che prevede grandi dighe e monoculture di eucalipto, oltre alle concessioni minerarie

Antonio Lupo, presidente del Comitato Italiano Amig@ Sem Terra

INIZIATIVE

CREMONA, mese di aprile

SEMINARIO DI ECONOMIA

presso la Casa della Sinistra, via Cavitelli 4

Lunedì 6 Aprile 2009 - ore 21.00

- STORIA DELLA GLOBALIZZAZIONE - Relatore Giorgio Riolo (Associazione Culturale Punto Rosso)

Lunedì 20 Aprile 2009 - ore 21.00

- CHE COS'È IL NEOLIBERISMO - Relatore Roberto Romano (Ufficio Studi CGIL)

Lunedì 27 Aprile 2009 - ore 21.00

- LA CRISI DI OGGI DEL NEOLIBERISMO - Relatore Andrea Fumagalli (Docente di Economia Università degli Studi di Pavia)

Organizza: Federazione Prc di Cremona, in collaborazione con Associazione Culturale Punto Rosso

MERATE (Lc), mercoledì 29 aprile ore 21

DIRITTO ALLA DIGNITA' NEL VIVERE E NEL MORIRE

La proposta di legge in discussione in Parlamento sul "testamento biologico" va in questa direzione?

presso la Sala civica F.lli Cernuschi, v.le Lombardia

Ne discutono:

- Padre FRANCESCO GEREMIA, Priorato S. Egidio di Fontanella di Sotto il Monte (Bg) - Centro studi Papa Giovanni XXIII
- IMMA BARBAROSSA, responsabile Dipartimento nazionale PRC laicità, curatrice del volume "La scienza è libera"
- Dott. Silvio Viale, ginecologo presso l'Ospedale S. Anna di Torino, dirigente di Exit Italia e membro del Direttivo dell'Associazione Luca Coscioni

Organizzano:

Rifondazione comunista circolo meratese, Associazione Luca Coscioni Lecco, Arci "la locomotiva" Osnago, Anpi Brianza lecchese, Mir - Movimento internazionale riconciliazione, Associazione culturale Punto Rosso Lecco

MILANO, mese di aprile

ALLACCIATI AL GAS

Corso introduttivo in quattro incontri sul Gas e l'economia solidale

Casa della Pace della Provincia di Milano - via Ulisse Dini 7 (MM2 Abbiategrasso)

- Mercoledì 1 aprile ore 18.30-20.30 - Come si costruisce un GAS a Milano? - Relatori: Vincenzo Vasciaveo e Marco Papini (GAS di Milano-Baggio)
- Mercoledì 8 aprile ore 18.30-20.30 - I GAS come nuova forma di partecipazione attiva e di consumo critico - Relatore: Paolo Graziano, Università Bocconi
- Mercoledì 22 aprile 2009 ore 18.30-20.30 - I GAS come nuova forma di economia solidale - Relatore: Massimiliano Lepratti (responsabile formazione Mani Tese)
- Mercoledì 29 aprile 2009 ore 18.30-20.30 - Esperienze "gasiste" in Lombardia - Relatori: alcuni esponenti dei Gas lombardi

Organizzano Provincia di Milano - Assessorato alla Pace, Cooperazione Internazionale, Partecipazione - in collaborazione con Associazione Culturale Punto Rosso - Il corso è realizzato con la LUP (Libera Università Popolare)

Il Corso si tiene nell'ambito del Progetto GASP, il fenomeno Gruppi d'Acquisto Solidale e Partecipativo. Nuove forme di economia solidale e di partecipazione attiva

BRESCIA, martedì 28 aprile ore 20.30

CONSUMARE TANTO O VIVERE BENE?

Dall'impegno dei governi a quello dei cittadini

presso Acli, via Corsica 165

Relazioni:

- Pietro Raitano, direttore della rivista Altreconomia
- Sabina Siniscalchi, Fondazione culturale responsabilità etica

Moderatore

- Carlo Remino, Amnesty international

ICEI Milano - 02/36582772 - info@icei.it - www.icei.it

MILANO, mercoledì 6 maggio ore 18,00 - 21.30

presso Idroscalo, Sala Azzurra - Ingresso 3 - Punta dell'Est

I GAS E LA RES: RISPOSTA ALLA CRISI O RIFONDAZIONE SOCIALE DEI CONSUMI?

A partire dai GAS (Gruppi di Acquisto Solidale), dalla RES (Rete di Economia Solidale) e dal Commercio Equo e Solidale le prospettive di un'economia alternativa e di una relazione sociale fondata sulla solidarietà e sulla partecipazione. Idee e pratiche di una nuova democrazia che va dal mondo alla propria casa.

Nell'occasione presentazione del libro "GASP - Gruppi di acquisto solidale e partecipativo", a cura di Paolo Graziano, Edizioni Punto Rosso, Milano 2009

Introduce Irma Dioli (Assessora alla Provincia di Milano)

Partecipano Paolo Graziano (economista, Università Bocconi di Milano)

Andrea Di Stefano (economista, direttore di "Valori")

Sabina Siniscalchi (Fondazione Responsabilità Etica)

I GAS della Provincia di Milano

Per raggiungere l'ingresso 3 - Punta dell'Est. In auto da viale Forlanini e via Corelli o dalle strade Rivoltana o Paullese, tangenziale est uscite Linate

MILANO, giovedì 14 maggio ore 17 - 20

PER UNA VISIONE UNITARIA DELLA CRISI ECONOMICA E DELLA CRISI AMBIENTALE

presso Punto Rosso, via Carmagnola ang via Pepe

Relazione introduttiva

GIANNI TAMINO (Università di Padova)

MILANO, maggio giugno

CREARE E VIVERE UN GAS: PERCHE'?

Ciclo di incontri

presso l'Associazione Culturale Punto Rosso - via Carmagnola ang. via Pepe (M2 Garibaldi, tram 31 e 7)

Nonostante le crisi sempre più ricorrenti del sistema economico nel quale viviamo, ci sentiamo chiedere di continuo di aumentare i nostri consumi. Questo non fa altro che continuare ad alimentare lo stesso sistema e le stesse crisi. Crediamo sia necessario creare un nuovo modo di essere consumatori. Più rispettoso del territorio nel quale viviamo, dei tempi della natura e dell'uomo. Che crei contatti positivi tra le persone e dia la possibilità di generare un'economia alternativa e sostenibile. Per questo proponiamo un ciclo di incontri per approfondire le tematiche proprie dei Gruppi di Acquisto Solidali, finalizzato a costituire un GAS o GAP presso Punto Rosso, una buona alternativa al sistema di consumi che viviamo.

- Martedì 5 maggio, dalle 18,30 alle 20,30 - Presentazione del GAS-GAP - a cura di Marco Papini e Vincenzo Vasciaveo
- Giovedì 21 maggio, dalle 18,30 alle 20,30 - Le buone pratiche per vivere meglio tutti i giorni - a cura di Francesca Federici ed Ennio Riva
- Giovedì 4 giugno, dalle 18,30 alle 20,30 - Essere più solidi ed efficaci insieme: le reti - a cura di Paolo Graziano e Davide Biolghini
- Giovedì 18 giugno, dalle 18,30 alle 20,30 - Dal capitalismo realmente esistente all'alternativa di economia possibile: quella solidale - a cura di Massimiliano Lepratti e Giorgio Riolo

La sede degli incontri è presso l'Associazione Culturale Punto Rosso di Milano - via G. Pepe angolo via Carmagnola (MM2 - Garibaldi)

Per contatti e informazioni: Eleonora (mattino) - Roberta (pomeriggio)

02/874324 -02/875045 - info@puntorosso.it - www.puntorosso.it

[Ritorna al Sommario](#)

SERVIZI E TEMPO LIBERO

CONSULENZA FINANZIARIA

La crisi finanziaria e la crisi economica in atto nel mondo e soprattutto le negative (e in molti casi anche drammatiche) conseguenze che esse hanno avuto e potrebbero avere su molti piccoli risparmiatori, ci hanno indotto a chiederci come poter dare concretamente una mano a quelle persone che, sentendosi in difficoltà e non fidandosi più di consiglieri più o meno interessati, *avvertissero comunque la necessità di confrontarsi con persone più esperte in materia e soprattutto non in conflitto di interesse.*

Dal piccolo risparmio, ai mutui, alle polizze, alle condizioni imposte dalle banche al proprio conto corrente, ecc., tutto ciò è sempre più materia di preoccupazione. In concreto si tratta di mettere a frutto la disponibilità offertaci da una persona che ha le competenze necessarie e che si è avvicinata alla nostra Associazione e ne condivide ispirazione e finalità. Questa persona è disposta ad aiutarci mettendo a disposizione un po' del proprio tempo. Abbiamo pensato di aprire *in via sperimentale* una sorta di "sportello" presso il Punto Rosso, come punto di riferimento per coloro che sentissero il bisogno di confrontarsi in *un incontro individuale.*

Sottolineiamo, a scanso di equivoci, che non si tratta di una consulenza mirata alla costruzione (o ricostruzione) di un "portafoglio" personalizzato di specifici prodotti finanziari. L'obiettivo è invece di fare il punto delle singole situazioni individuali a misura dello specifico profilo di rischio dell'interessato e poi fornire perlomeno quegli strumenti minimi di conoscenza per aiutarlo a rapportarsi in modo più consapevole ed "avvertito" con il proprio intermediario finanziario (banca, assicuratore, promotore finanziario ecc.).

Il servizio, gratuito e inteso come attività dell'Associazione, dovrebbe iniziare in via sperimentale in base alle manifestazioni di interesse che perverranno. Gli incontri si terranno su appuntamento il pomeriggio di un giorno della settimana (al momento si pensa tendenzialmente al martedì), in una fascia oraria pomeridiana che potrebbe andare dalle 15-15.30 fino alle 18.30-19 al massimo.

Rivolgersi in segreteria del Punto Rosso: tel. 02-874324 e 02-875045 e info@puntorosso.it

VETERINARIA DEMOCRATICA

Negli ultimi anni è aumentata la sensibilità e la cultura animalista. Ciò è testimoniato dalla crescente attenzione per la vita e i problemi degli animali e in particolare della crescita del numero degli animali da compagnia.

L'Associazione Culturale Punto Rosso, entro le attività della campagna di autofinanziamento, amplia i servizi per i propri tesserati e associati dando la possibilità di consulenze e di interventi veterinari, ad opera volontaria del dott. Luca Danesini (nostro socio sostenitore). Tali consulenze saranno tenute previo appuntamento in alcune strutture ambulatoriali della città di Milano da definirsi dopo colloquio telefonico.

E' necessario l'appuntamento da prendersi telefonando a Luca Danesini (cell. 338-3651675).

IL SALONE DI VIA PEPE A MILANO

Il salone, recentemente rinnovato, è a disposizione di enti, associazioni e privati con costi d'affitto contenuti. Ha una pedana rialzata di circa quattro metri per due, dispone di impianto di amplificazione, ospita circa 100 persone se organizzato a platea e circa 60 se allestito a sala ristorante. Sono inoltre a disposizione schermo e video proiettore oltre a una cucina professionale completa con quattro fuochi e forno.

Incontri e assemblee, corsi di ogni genere, iniziative commerciali, cene d'associazione, feste di compleanno, spettacoli e mostre sono alcuni dei possibili utilizzi. Invitiamo compagni e amici di Punto Rosso a sfruttare questa opportunità e a diffondere presso quanti possono essere interessati la comunicazione della disponibilità di questo spazio.

Eleonora (bonaccorsi@puntorosso.it) è ogni giorno a disposizione per la verifica della disponibilità e per illustrare il tariffario.

MILANO, ogni martedì alle 20,30

Il GRUPPO DI LETTURA, coordinato da Luca Danesini, si riunisce ogni martedì alle ore 20,30 presso Punto Rosso (Via Pepe 14 angolo via Carmagnola - MM2 Garibaldi)

Info: 02/875045 - 02/874324 - info@puntorosso.it - www.puntorosso.it

MILANO - Lezioni settimanali di ballo

DANZE POPOLARI DAL MONDO

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 18,30 alle 20,00: balli tradizionali dei Balcani, del Medio Oriente, dell'area mediterranea

BALLI DI GRUPPO E DI ANIMAZIONE

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 20 alle 20,45

BALLI LATINO AMERICANI MODERNI

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 20,45 alle 22: Merengue, Bachata, Salsa, Cha Cha

LISCIO

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 20,00 alle 21,30: Valzer lento, Valzer brillante, Mazurka, Tango, Fox trot, Polka

Lezioni, stage e feste da ballo si tengono presso Punto Rosso, via Carmagnola ang via Pepe, quartiere Isola (M2 Garibaldi, tram 7 e 31). La tessera annuale di Punto Rosso da 30 euro dà diritto a partecipare gratuitamente a tutte le nostre iniziative di ballo del 2009. Chiunque può richiedere e avere la tessera.

Per gli stage e le feste l'ingresso è a offerta libera, gratis per chi ha la tessera 2009 di Punto Rosso. E' necessaria la prenotazione via telefono, sms o email.

bruno.carchedi@tiscali.it - 339/22.37.866

Tesseramento 2009

La tessera di Punto Rosso è un piccolo atto concreto per essere nel movimento e contribuire alla costruzione della sinistra alternativa; per non arrendersi al liberismo, al populismo e alla guerra e per costruire un mondo migliore.

Tesserandoti sostieni il contributo attivo di Punto Rosso al Forum Sociale Italiano, Europeo e Mondiale e contribuisce alle attività di Punto Rosso - FMA, all'organizzazione dei grandi convegni e delle centinaia di occasioni di confronto tra le forze della sinistra alternativa, alle edizioni Punto Rosso e alla Libera Università Popolare.

Tesserarti è semplice: puoi passare in Via Pepe e portarti via la tessera, puoi mandarci una email o farci una telefonata e riceverla via posta, puoi rivolgerti a qualche socio che penserà a fartela avere. Infine, puoi fare la tessera con un versamento sul c.c.p. n° 37398203 intestato a Associazione Culturale Punto Rosso, indicando la causale "Tesseramento 2009".

La tessera ha un costo minimo di 20 euro. Naturalmente, puoi versare di più; stabilisci tu il valore che vuoi dare alla tua tessera. Se ti interessa seguire le nostre lezioni di ballo gratuite per tutto l'anno, devi fare una tessera da 30 euro.

A tutti i soci chiediamo di aumentare il loro contributo richiedendo la tessera sostenitore. La quota minima della tessera sostenitore è di 50 euro e può essere versata in due rate semestrali con RID, un ordine di pagamento alla propria banca che si fa una sola volta e resta valido sino a disdetta. Con questa modalità si instaura un automatismo che elimina a voi la necessità di ricordare la scadenza e a noi quella di verificare e sollecitare i rinnovi: meno carichi e maggiore tranquillità per tutti. In segreteria potete trovare i moduli pre-compilati da consegnare alla vostra banca.

La tessera annuale di Punto Rosso contempla l'iscrizione automatica nella mailing list di informazione e l'abbonamento a "Lavori in Corso", periodico in rete dell'Associazione Culturale Punto Rosso diffuso a mezzo posta elettronica. Nuovi e vecchi tesserati godranno, per tutto il 2009, di uno sconto del 30% sull'acquisto delle Edizioni Punto Rosso (oltre 60 titoli in catalogo) e del 10% sull'iscrizione ai corsi della Libera Università Popolare.

LIBERA UNIVERSITÀ POPOLARE

CORSI 2009

- Tutti i corsi si tengono presso Punto Rosso, via G. Pepe 14 (ang. via Carmagnola) a Milano (MM2 Garibaldi), di norma dalle 18,30 alle 20,30
- La Lup è completamente autofinanziata. Per partecipare ai corsi, oltre alla quota di iscrizione singola, occorre fare la tessera annuale (da settembre ad agosto) che costa 3 euro.
- Chi intende partecipare ai nostri corsi è pregato di avvisarci per tempo. La prenotazione è per noi importante al fine di permetterci di organizzare meglio l'attività della Lup.
- 02/874324 - 02/875045 (anche fax) lup@puntorosso.it - www.puntorosso.it

CINEFORUM DI PUNTO ROSSO

Programma marzo-maggio 2009 - Ogni giovedì alle 19.30

- 26 marzo 2009 - I BAMBINI CI GUARDANO di V. DE SICA - 1943 90'
- 2 aprile 2009 - IO NON HO PAURA di G. Salvatores - 2003 108'
- 9 aprile 2009 - COME L'OMBRA di M. Spada - 2006 94'
- 16 aprile 2009 - BREAD AND ROSES di K. Loach - 2000 112'
- 23 aprile 2009 - UNA GIORNATA PARTICOLARE di E. Scola - 1977 105'
- 30 aprile 2009 - CRASH di P. Haggis - 2004 115'
- 7 maggio 2009 - CITY OF GOD di F. Meirelles - 2001 130'
- 14 maggio 2009 - LA ZONA di R. Pla' - 2007 95'
- 21 maggio 2009 - IL GRANDE COCOMERO di F. Archibugi - 1993 102'
- 28 maggio 2009 - MI CHIAMO SAM di J. Nelson - 2001 130'

Tutte le proiezioni avvengono a Milano presso Punto Rosso via Guglielmo Pepe 14 (angolo via Carmagnola - MM2 Garibaldi)

Quota di partecipazione al ciclo 20 euro o 3 euro a spettacolo

[Ritorna al Sommario](#)

NOVITA' EDIZIONI PUNTO ROSSO

Tel. e Fax 02/875045 - 02/874324 - edizioni@puntorosso.it - www.puntorosso.it

- I libri si possono chiedere direttamente all'editore pagandoli con un versamento sul conto corrente postale n. 37398203 intestato a Associazione Culturale Punto Rosso (specificando la causale)
- I nostri libri sono distribuiti nelle librerie anche da: Diest Distribuzione, Via Cavalcanti 11, 10132 Torino. Tel. 011/8981164.
- L'elenco completo dei libri pubblicati da Edizioni Punto Rosso si trova su www.puntorosso.it

François Houtart

Agroenergia

Soluzione per il clima o uscita dalla crisi per il capitale?

La questione degli agrocarburi è diventata un problema ideologico, un concetto che si presta a una duplice lettura, o per dirlo in termini più tecnici, un unico significante che cambia di significato. Ci fu un tempo in cui essere a favore degli agrocarburi era una posizione ecologica e piuttosto di sinistra, perché si percepiva la "bioenergia" come un correttivo dell'energia fossile. La destra invece vi vedeva solo un sogno ambientalistico spoglio di realismo o una critica velata alla crescita creata dal sistema economico capitalistico.

Oggi le cose sono cambiate. È piuttosto la destra che difende gli agrocarburi, mentre la sinistra li attacca. Infatti, da una parte la doppia crisi, energetica e climatica, è diventata una realtà ineludibile, che non si può più ignorare, e d'altra parte, di fronte ai prezzi del petrolio e del gas, la ricerca di nuove fonti di energia è diventata un'attività molto redditizia per gli investimenti di capitali, e che inoltre gode di un'immagine positiva agli occhi di un'opinione pubblica sempre più sensibilizzata al problema dell'ambiente. Tuttavia il ragionamento economico non prende in considerazione le "esternalità", cioè le condizioni ecologiche e sociali della produzione di nuovi combustibili e i loro effetti sulla natura e sulle popolazioni.

Oggi i movimenti sociali mettono l'accento appunto su questo aspetto, rammentando che il calcolo economico del sistema capitalistico si pone per lo più sul breve termine e ignora il costo reale di ciò che risulta esterno alla sua logica o costituisce un effetto collaterale. Su questa base si rimette seriamente in discussione la questione degli agrocarburi.

François Houtart è nato a Bruxelles nel 1925. Dopo la formazione in filosofia e in teologia al seminario di Malines, fu ordinato sacerdote nel 1949. Laureato anche in scienze sociali e politiche all'Università Cattolica di Lovanio, diplomato all'Istituto Superiore Internazionale di urbanistica applicata a Bruxelles e dottore in sociologia sempre alla Università Cattolica di Lovanio, nella quale ha insegnato sociologia delle religioni dal 1958 al 1990. Conosciuto come il "canonico rosso" per la sua aperta adesione al marxismo, è stato autore e coautore di numerose pubblicazioni di carattere socio-religioso. Ha partecipato come esperto ai lavori del Concilio Vaticano II (1962-1965). È stato tra i più importanti animatori del movimento Cristiani per il socialismo. Ha studiato e ha contribuito a far conoscere l'esperienza sandinista in Nicaragua, l'esperienza cubana e tanti altri movimenti sociali, politici, culturali di tutto il mondo. Oggi dirige il Cetri (Centre Tricontinental), con sede a Louvain-la-Neuve. Dirige la rivista Alternatives Sud e ha fondato con Samir Amin il Forum Mondiale delle Alternative. In questa veste ha contribuito in modo decisivo alla costituzione e all'avvio del Forum Sociale Mondiale di Porto Alegre, nel cui Consiglio Internazionale è considerato uno degli elementi più autorevoli. Recentemente è stato nominato nella Commissione Onu sulla crisi economica.

Collana Libri/FMA 18, pagg. 232, 12 euro

Massimo Cuomo

Profitto e castigo

Il disagio dei lavoratori e delle lavoratrici nei centri commerciali

Prefazione di Giovanni Furfari - Postfazione di Nicola Nicolosi

Purtroppo oggi per i lavoratori e le lavoratrici dei centri commerciali l'incertezza è l'unica cosa che cresce alla stregua dei profitti aziendali. Lavoratori e lavoratrici a cui viene calpestata la dignità e violata la vita privata. Cassiere terrorizzate dal dover chiedere di andare a fare la pipì. L'invenzione della "grande famiglia" per estorcere iper-lavoro.

E la mission? L'adesione emotiva totale al servizio aziendale, in cambio di una "pacca sulla spalla". Terrificanti test di assunzioni e il ruolo degli psicologi a servizio delle aziende. E il nuovo motore dell'economia? I lavoratori declassati "usa e getta"! Strategie organizzative aziendali che somigliano sempre più alle disorganizzazioni dei paesi come Cina, India e paesi dell'Est, prive di tutele per i lavoratori e protagoniste di numerosi drammi.

Tante testimonianze di lavoratori e di lavoratrici castigati e sfruttati, con stipendi bassi, sempre con meno diritti e spesso vessati, e pertanto a rischio di salute psicofisica. Tutto accade incredibilmente in quei centri commerciali impegnati socialmente con progetti umanitari e dove quotidianamente ci rechiamo a fare la spesa.

Massimo Cuomo (Pompei Napoli 30-11-1968) è Rappresentante Sindacale e Delegato Sociale presso lo Sportello sul Disagio della Filcams Cgil della Camera del Lavoro di Milano. Membro del comitato Direttivo Regionale Lombardia Filcams CGIL per l'area sindacale programmatica di Lavoro e Società. Nel 2002 ha fondato il periodico sindacale "RS Informazione e Lavoro".

Collana Varia, pagg. 104, 9 Euro.

AA.VV.

A cento passi dal Duomo

In ricordo di Peppino Impastato - Ragionando di mafia e potere a Milano
Atti del convegno - Milano 16 settembre 2008 - Palazzo Marino, Sala Alessi
Interventi di:

Basilio Rizzo, Vladimiro Merlin, Emilio Molinari, Giancarlo Caselli, Gianni Barbacetto, Nando Dalla Chiesa, Francesco Forgione, Giovanni Impastato, Manfredi Palmeri, Franco Calamida, Jole Garuti

Un Convegno a Milano sulla mafia, per dire e documentare che i tentacoli delle diverse piovre sono anche qui, attive, ramificate e operanti in questa città e non solo attraverso il danaro nelle sue banche, ma come presenza delle "famiglie" in una rete di attività legali e criminali, dal cemento al pizzo. Un convegno a Milano nel trentennale della morte di Peppino Impastato a Cinisi in Sicilia.

Per ricordarne la storia, per ripercorrere il lunghissimo difficile cammino di più di venti anni per avere giustizia e il riconoscimento di essere un morto per mafia. Per ricordare la grande lezione che ci viene ancora oggi e forse soprattutto oggi, dalla sua vita e dalla sua morte. La coerenza e nel contempo la ricerca di nuove strade per la politica, il partire da sé, dal proprio mettere in discussione le proprie convenienze.

Un convegno per ricordare a 40 anni dal '68, una generazione e una sinistra che visse anche in terra di mafia, la sinistra di Peppino Impastato. Una sinistra che fece della lezione di Peppino una ragione e un modo di stare nella politica, del non essere casta, di rifiutare il consociativismo, di lottare sempre contro la corruzione nelle istituzioni.

Il libro, realizzato a cura dei gruppi consiliari di Prc e Uniti con Dario Fo, con la collaborazione di Libera, contiene gli atti del convegno e una ampia ricostruzione della storia e del lavoro di Peppino Impastato, corredata anche da numerose fotografie.

Collana Varia, pagg. 248, 10 Euro

AA.VV. - a cura di Gaetano Dato, Eleonora Sartori, Andrea Bellavite

Se verrà la guerra, chi ci salverà?

Conversazioni resistenti - Tenda per la Pace e i Diritti e Benkadì

Interventi di Paola Cosolo, Pierluigi Di Piazza, Matteo Fagotto, Achille Lodovisi, Davide Mattiello, Pierluigi Monaco, Andrea Pagliarani, Raffaele K. Salinari

Quella che avere tra le mani è una lunga conversazione a più voci. Una raccolta meravigliosa di esperienze, studi, testimonianze diverse. Vi attende una lettura ricca di informazioni che non circolano nei canali di comunicazione ufficiali, che vi stupirà e vi farà riflettere. Basterebbe questo per ringraziare la Tenda per la pace di Monfalcone e Benkadì che hanno organizzato, ospitato, trascritto, restituito tutto questo. Ma io propongo – al modo di Salinari – una lettura/gioco. Scoprire, nell'apparente casualità degli scritti, i fili comuni che conducono e legano autori diversi, molti dei quali probabilmente nemmeno si conoscevano prima. E tra questi e la Tenda. Io ne ho trovato uno, facile facile, grosso come una autostrada: la "ricongiunzione".

E' straordinario scoprire che le azioni più autentiche delle persone e dei gruppi che agiscono nei conflitti muovano tutte da un comune consapevolezza metodologica - diciamo così. Davide, animatore di oratorio, va a vivere nel "buco nero" della scuola abbandonata. Paola, educatrice e mediatrice culturale, ci invita a "so-stare" nei conflitti. Don Andrea dice di guardare "dentro la mia esistenza, anzitutto". Raffaele ci esorta a ricomporre la "scissione del mondo" dentro e fuori di noi. Insomma, non c'è efficacia (altra preoccupazione costante che compare in tutti gli interventi) nella costruzione di pace se non si raggiunge condivisione diretta, compassione. Mi sono chiesto: è questa una regola aurea valida solo per i missionari o può essere anche una "buona pratica" politica? (dalla prefazione di Paolo Cacciari)

Collana Materiali Resistenti, co edizione con Carta, pagg. 160, 10 Euro

AAVV - a cura di Imma Barbarossa e Anna Cotone

La scienza è libertà - La laicità come spazio di etica pubblica

Atti del seminario di riflessione promosso dalla Sinistra Europea - Roma, 29 marzo 2008

Saggi e interventi di

- Saverio Aversa, Imma Barbarossa, Maria Grazia Campari, Marcello Cini, Angelo d'Orsi, Fabio De Nardis, Luigi Ferrajoli, Gianni Ferrara, Orlando Franceschelli, Lea Melandri, Tamar Pitch, Bianca Pomeranzi, Franco Russo, Antonia Sani, Mirella Sartori, Anita Sonogo, Flavia Zucco

La svolta fu segnata dalla legge 40, a cavallo tra la fine del governo di centrosinistra del 1996 e il governo Berlusconi del 2001. Il dibattito, la legge, le iniziative per fermarla, il Tavolo delle donne sulla bioetica, il referendum, l'interventismo delle gerarchie vaticane, le complicità, le sottovalutazioni, l'acquiescenza delle forze politiche: ricordiamo tutto. Il dibattito sul corpo delle donne e sulla libertà femminile, sulla sessualità, sui desideri, sull'eros, su gay, lesbiche e trans, tutto fu consegnato a preti, ginecologi, politici baciapile. Le donne ricondotte in famiglia, la famiglia unica destinataria del welfare, la cittadinanza consegnata al potere del sacro.

La crisi della politica si riversa nella corsa ai valori, alle certezze date, alla ricerca di un senso ultraterreno della vita. Ma è con l'attuale pontefice che i valori di fede tendono a diventare elementi universali di cittadinanza, sì che in Italia si è determinata una sorta di delega alla Chiesa Cattolica della definizione dell'etica. Gli uomini politici fanno a gara nella ricerca di elementi religiosi o comunque spirituali nelle loro biografie, nelle storie personali, nelle letture, nelle relazioni. Le gerarchie vaticane sanciscono comportamenti individuali, intervengono nella vita pubblica e nella emanazione delle leggi, e in nome della loro autorità pontificante chiedono allo Stato emolumenti, privilegi, finanziamenti, ruoli.

Siffatto catechismo si appunta contro il corpo e la libertà delle donne, contro gay, lesbiche e trans, a cui viene negata uguaglianza di diritti e dignità, si esercita nella tutela delle cellule embrionali per le quali si chiedono diritti fuori e contro la volontà delle donne generanti.

Collana Varia, pagg. 120, 8 Euro. ISBN 88-8351-104-2

Roberto Mapelli

Cesare Luporini e il suo pensiero

Con una prefazione di Fulvio Papi

Questo lavoro sul pensiero di Cesare Luporini non nasce esclusivamente da un interesse storico-filosofico, dalla giusta esigenza di collocare e commentare un importante protagonista della nostra cultura a cent'anni dalla nascita (Luporini è nato a Ferrara nel 1909), ma anche, e forse soprattutto, dalla profonda convinzione della sua importanza, della sua "utilità" nel travagliato periodo storico e culturale che stiamo attraversando.

La riflessione di Luporini attraversa le correnti filosofiche principali del Novecento: idealismo, esistenzialismo, marxismo. Questo itinerario è caratterizzato da momenti di passaggio assai critici vissuti sul piano teorico della filosofia, su quello pratico-esistenziale e politico, in presa diretta con i grandi eventi storici di oltre mezzo secolo: il fascismo, la guerra, la guerra fredda, la crisi dello stalinismo, il crollo del socialismo reale nell'Ottantanove (e la fine del Pci in Italia).

L'oggetto specifico di questo lavoro è il marxismo di Cesare Luporini ed è affrontato sulla base di un taglio generale di tipo cronologico.

La prima parte (1935-1955), che ha un carattere introduttivo, assolutamente non analitico, descrive il periodo precedente (e di passaggio) alla "conversione" marxista e comunista di Luporini: quello esistenzialista e degli scritti storico-filosofici.

La seconda e la terza parte (1955-1980) analizzano i maggiori scritti marxisti di Luporini con un doppio taglio: da una parte, in negativo, affrontando lo scontro polemico di Luporini con lo storicismo marxista, dall'altra, in positivo, ricostruendo la sua proposta interpretativa: l'analisi delle forme.

La quarta parte (1980-1990) ha un carattere conclusivo, se pur analitico, e riguarda la fine della riflessione marxista di Luporini, propriamente detta: l'abbandono di una prospettiva marxista come quadro teorico complessivo e dominante; il "ritorno" a G. Leopardi e, con questo, la riaffermazione dell'attualità e del bisogno di un orizzonte comunista per il presente.

Le conclusioni riprendono per sommi capi i temi di una nostra proposta interpretativa, che vede il marxismo di Luporini in una posizione originale nel panorama storico-filosofico europeo, come terza via tra il "marxismo orientale" e il "marxismo occidentale" e, in questa situazione, il suo rapporto con chi, a nostro parere, ha percorso più energicamente e significativamente questa strada: il Lukàcs nell'ultima parte del suo pensiero.

Roberto Mapelli ha quaratacinque anni e ha studiato filosofia all'Università Statale di Milano. Lavora per l'Associazione Culturale Punto Rosso.

Collana Il presente come storia, pagg. 232, 12 euro

Laura Marchetti
Ecologia politica

Tra riflessione utopica ed esperienza radicale

Raccolgo qui gli scritti di ecologia degli ultimi venti anni. Spero non ne risulti un'operazione da collezionista, la narcisistica catalogazione di un passato che restituisce solo cose morte, ma una sfida viva, il contributo alla continuazione di una battaglia.

Una sfida necessaria dato lo stato in cui versa oggi in Italia l'azione ambientalista, soffocata da un governo contronatura e da un mercato sempre più insanguinato, e oscurata da una società in cui la "massa" sembra regredire, come direbbe Freud, verso uno "stadio sadico anale" dove la paura, l'egoismo, lo spirito di branco, dominano il rapporto con la Natura e la sfera delle relazioni con l'altro.

La società ecologica - almeno come la immagino e come la immaginano gli autori che amo (Illich, Bateson, Langer, Lovelock, O'Connor) - è invece una società dolce, gentile, conviviale, materna. E' una società dell'utopia e del desiderio, ma concreta e fondata sull'impegno alla responsabilità e alla cura; è una società dove il legame profondo (la mente) che rende una e unitaria la vita favorisce allo stesso tempo il meticciato e la diversità del vivente; è una società generosa, come generosa è la terra, e calda come caldo è il sole. E', insomma, una società radicalmente alternativa a quella esistente. L'ecologia politica può essere il pensiero e l'azione che muove verso questa società

Laura Marchetti è Dottore di ricerca in Filosofia e Docente di Etnologia presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Foggia. Collaboratrice di varie riviste nazionali e internazionali, ha partecipato con propri saggi a diversi volumi collettivi. Ha curato i libri *Metafore per una filosofia della carezza* (Scheda 1986); *Il femminile nella fiaba* (Arci 1989); *La Madre, il gioco, la Terra* (Laterza 1992). Ha pubblicato per l'editore Sellerio il volume *Il Fanciullo e l'Angelo* (1996). Per la casa editrice Palomar ha pubblicato *La Matriona di Efeso* (2001) e *Il pensiero all'aria aperta* (2002). E' direttrice della collana "Discese. Piccola biblioteca di scienze sociali", in cui ha pubblicato *L'occhio e lo specchio* (2003) e *Freud. La guerra, la morte* (2007).

Proveniente dal movimento pacifista e femminista, è stata prima responsabile della cultura dei Verdi e poi nella Direzione di Rifondazione Comunista. Assessore provinciale all'Ambiente nel 2004, è stata nominata nel 2006 Sottosegretario di Stato presso il Ministero dell'Ambiente del governo Prodi, per cui aveva già curato nel 1996 il Programma nazionale dell'Ulivo all'interno del gruppo dei "Sette saggi".

Collana "Il presente come storia", pagg. 288, 13 euro

Manifesto socialista per il Venezuela

Contributo al dibattito per la costituzione del Partito socialista unito del Venezuela a cura del gruppo AreopagoS

Introduzione di Jorge Giordani e in appendice il suo saggio "Socialismo e democrazia in Venezuela alla luce del pensiero di Gramsci".

"La società attuale vive grandi momenti di cambiamento sia per quanto riguarda i progressi delle forze che si fondano sui lavoratori, sia di quelle che le contrastano, rafforzando governi e regimi di tipo conservatore.

Non si tratta di onde rispettivamente espansive e recessive: questi movimenti non sono soltanto tettonici, ma si mostrano in tutta evidenza sia in America Latina che in Europa, con uno spiccato contrasto fra un'America Latina che si risveglia e un'Europa dove invece le speranze di un cambiamento rivoluzionario sembrano svanire.

Paradossi della storia.

Le due grandi guerre mondiali che ebbero come scenario privilegiato il contesto europeo ora pare che allarghino le loro frontiere ad altri continenti fuori dal "vecchio mondo": in Medio Oriente, in Africa e in maniera diversa in America Latina, per non parlare del risveglio dei giganti asiatici.

Tutta questa dinamica latente, che appare come una crisi strutturale del capitale, si riflette in maniera diversa in ogni luogo fisico e storico, ma con un meccanismo comune - lo sfruttamento del pluslavoro - e offre un caleidoscopio sociale e politico di indubitabile ricchezza per l'analisi e per le proposte di azione concreta".

Gruppo di riflessione AreopagoS

<http://areopagosocialista.blogspot.com> - areopagos@gmail.com

Collana varia, pp. 88, 5 Euro. ISBN 88-8351-100-3

[Ritorna al Sommario](#)